

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2007)
Heft: 48

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Bosco nei pressi
dell'Alpe Cortenuovo
(Centovalli)
Foto: F. Girlanda

Il bosco racchiuso in un libro

"IL BOSCO DEL CANTONE TICINO"
un'opera che parte dalle Centovalli



L'autore è originario di Rasa: il piccolo villaggio centovallino che vanta una delle più belle ed estese faggete del Cantone. Ivo Ceschi è nato e cresciuto a Locarno ma è sempre stato molto legato al suo pittoresco paesello d'origine. Laureatosi al politecnico di Zurigo, si è poi specializzato negli Stati Uniti dove ha conseguito il Master in scienze forestali.

Rientrato in Ticino, ha lavorato dapprima quale ingegnere forestale a Locarno ed in seguito ha diretto l'Ufficio Forestale Cantonale a Bellinzona.

Persona semplice e schietta, uomo di poche parole, lo sguardo ricco di umanità: così appare l'ingegner Ceschi al suo interlocutore. Ho avuto modo di incontrarlo in vari contesti, ed in particolare all'inizio degli anni '80, allorché il Patriziato di Palagnedra e Rasa mise in cantiere i lavori di risanamento boschivo: ne ho molto apprezzato la serietà e la professionalità. Ma dove trovare miglior luogo di incontro e di conoscenza se non in montagna? Ebbene, alcuni anni or sono ho avuto il piacere di trascorrere una giornata con Ivo nel Parco naturale della Val Grande in Valle Vigezzo. Oltre dieci ore di cammino lungo sentieri appena accennati, percorrendo luoghi selvaggi e ancora incontaminati, tra larici, faggi, ontani e maggiociondoli, osservando cardi, orchidee, una varietà di specie che l'ingegner Ceschi metteva in eviden-

za con competenza e passione al nostro passaggio.

Il bosco affascina chi lo studia, poiché costituisce il più complesso ecosistema terrestre, dove i numerosi esseri viventi (vegetali e animali) intrecciano complicati rapporti tra loro e si amalgamano con importanti elementi ecologici come il clima, le rocce, il terreno e l'acqua. Fattori viventi e non viventi, condizionandosi a vicenda, determinano il ciclo vitale dell'ecosistema forestale.

Il libro che voglio brevemente presentare è un'opera imponente, nella quale sono descritti aspetti e storie del bosco ticinese, con particolare riferimento al passaggio da una società rurale ad una industrializzata. Viene trattata l'evoluzione del bosco e l'influsso su di esso dell'attività umana, partendo dal Paleolitico, fino ad arrivare ai giorni nostri.

Come sappiamo, il bosco ha costituito una fonte vitale per le popolazioni rurali di un tempo: pensiamo all'importanza della legna da ardere, al legname da costruzione. Nell'opera di Ceschi viene messo in evidenza come ad uno sfruttamento per certi versi sconsiderato, abbia poi fatto seguito, negli ultimi decenni, una drastica ri-

duzione dell'uso del legname; questo ha permesso alle foreste di ricostituendosi creando così una componente naturalistica importante del nostro paesaggio, tanto da portare la nostra regione a candidarsi a Parco Nazionale.

L'enorme e minuzioso lavoro (sono 400 pagine) spazia dalla descrizione delle specie arboree principali presenti sul territorio boschivo cantonale, alla biodiversità, dall'utilizzazione del legno nella storia, fino ad arrivare alla descrizione del bosco più significativi del Cantone. Un libro per specialisti del settore, ma anche destinato ad amministratori patriziali e comunali, nonché a qualsiasi persona che consideri il bosco anche solo come luogo di svago e che ha la fortuna di vivere in un paese, il Ticino, dove il bosco è fuori dalla porta di casa e, come conclude Ivo Ceschi "...anche se non ce ne rendiamo conto, esso è in grado di fornirci prestazioni di valore inestimabile con una spesa tutto sommato modesta. Nel contempo dobbiamo però fare in modo che il bosco, nella sua espansione incontrollata, non cancelli il paesaggio culturale plasmato dall'uomo con immane fatica durante millenni di storia."

"IL BOSCO DEL CANTONE TICINO" è un testo completo, corredato di fotografie storiche e attuali, che nella sua trattazione tiene sempre conto dello stretto legame uomo-natura, rendendo consapevole il lettore della straordinaria ricchezza ambientale che lo circonda.

GPM



**Imponenti cataste di legna
negli anni trenta nelle Centovalli,**
da Ivo Ceschi,
"Il bosco del Cantone Ticino"

Progetto di Parco nazionale del Locarnese: si entra nel vivo



Con l'accettazione da parte dell'assemblea della RLVM - Regione Locarnese e Vallemaggia - lo scorso 25 gennaio - del credito di progettazione di 1 milione e 370 mila franchi, il progetto di Parco nazionale è entrato nella sua fase realizzativa.

Parallelamente, è stato istituito il Consiglio del parco - nel quale sono rappresentati tutti i comuni del comprensorio di studio e i rappresentanti dei patriziati delle Centovalli, Onsernone, Rovana e Bavona - e l'Ufficio presidenziale nel quale oltre al presidente Ivo Wüthier, siedono la direttrice Samantha Bourgoïn, il segretario della RLVM Gabriele Bianchi, il coordinatore Patrick dal Mas, i progettisti degli studi Dionea e Giacomazzi e i rappresentanti delle 4 regioni coinvolte nel progetto.

Lo scorso mese di gennaio, la Confederazione ha messo in consultazione l'Ordinanza sui parchi di importanza nazionale che definisce i contenuti della legge e per meglio formulare le proprie osservazioni, il Consiglio del parco ha indetto quattro serate con la popolazione delle zone interessate.

Nell'ambito del Parco nazionale sono previsti diversi progetti di accompagnamento come ad esempio il progetto Pian dal Barch, sopra Moneto, che prevede lo smantellamento del vecchio impianto di risalita.



Delle serate molto animate

In generale, le quattro serate (Cavergno, Cerenino, Russo e Palagnedra) hanno permesso di stabilire quanto la popolazione delle valli sia cosciente delle crescenti difficoltà socio-economiche e che il progetto di Parco nazionale rappresenti una grossa opportunità per invertire questa tendenza.

La bozza di ordinanza, così come presentata dalla Confederazione, ha tuttavia generato qualche perplessità e forse anche qualche reale paura per i suoi contenuti troppo restrittivi dove la protezione della natura prevale sulle possibilità di favorire un sano sviluppo regionale.

In generale, proprio perché cosciente di questa opportunità, la popolazione è risultata concorde nel valutare la propria posizione definitiva dopo la risposta alla presa di posizione e alla presentazione del progetto definitivo - attualmente in fase di allestimento - che dovrà essere approvato in votazione popolare in tutti i comuni interessati.

La presa di posizione

Nella sua presa di posizione, il Consiglio del parco non ha mancato di fare tesoro di tutte le preoccupazioni emerse nel corso delle serate sottolineando come **"a queste condizioni, e in**

mananza di precise risposte ai temi che di seguito verranno esposti, non sono date le premesse per il consenso necessario alla realizzazione del Parco nazionale del Locarnese".

Il corposo documento ribadisce punto per punto i contenuti dell'Ordinanza ribadendo a chiare lettere la propria disponibilità alla creazione di un Parco nazionale che miri a favorire un sano sviluppo delle regioni periferiche e che non sia penalizzato dalle eccessive restrizioni.

Tra i punti principali emergono per importanza le osservazioni relative alla zona centrale, le modalità di finanziamento e la promozione delle diverse attività nella zona periferica.

La superficie della zona centrale - prevista in 50 km quadrati nell'Altipiano, 75 nel Giura e 100 nelle Prealpi e nelle Alpi - appare eccessiva in considerazione anche del fatto che in caso di frammentazione della stessa, la sua superficie dovrà essere aumentata del 10%. In generale si chiede un approccio più "elastico" in funzione dei diversi aspetti che caratterizzano le singole regioni; nel nostro caso dovrebbe essere tenuta in considerazione la presenza di vaste aree a forte naturalità, di aree di bassa quota, di territori limitrofi a forte naturalità, come le vicine aree transfrontaliere del Parco della Val Grande e del Devero.

Al capitolo finanziamento, il tetto di spesa previsto in **10 milioni annui** appare insufficiente in quanto questa cifra comprende la gestione di uno o due parchi nazionali, da dieci a dodici parchi regionali e da tre a cinque parchi periurbani. Quanto alla partecipazione dei comuni, la stessa dovrebbe essere limitata alle proprie reali possibilità finanziarie.



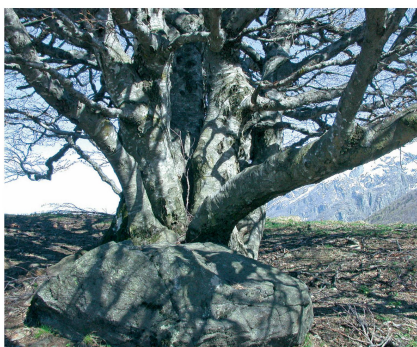
I paesi di Borgnone, Costa e Lionza.





In merito alle normative relative alla **zona periferica** vanno inseriti il rafforzamento delle attività socio-economiche nell'ottica dello sviluppo, la promozione delle attività agricole, estrattive, artigianali e di produzione idroelettrica che utilizzano le risorse indigene, nel rispetto dell'ambiente e compatibili con uno sviluppo sostenibile, come pure i servizi turistici e le attività di produzione di energie rinnovabili. La presenza dell'uomo e le attività economiche compatibili vanno sostenute anche per garantire la cura del paesaggio necessaria a conservare il paesaggio tradizionale.

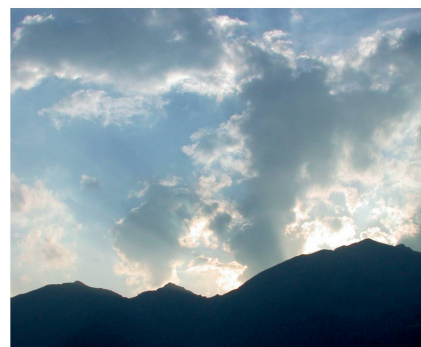
In generale, altre **puntuali osservazioni** vengono mosse in merito agli altri articoli quali ad esempio la possibilità d'impiego anche nella zona centrale di edifici rustici tradizionali, un maggior chiarimento in merito alle eccezioni previste per la caccia e la pesca all'interno della zona centrale e il coinvolgimento dell'Autorità del parco a fianco di Confederazione e Cantone nelle decisioni pianificatorie.



In conclusione

La bozza di ordinanza così come presentata include troppi aspetti non chiari e le disposizioni - in particolare per la zona centrale - appaiono troppo restrittive e non tengono sufficientemente in considerazione il rapporto uomo-natura che da sempre ha caratterizzato il nostro territorio né le attuali norme internazionali che regolano l'istituzione di un Parco nazionale finalizzato alla protezione della natura in funzione di un sano sviluppo sostenibile.

Solo attraverso la giusta considerazione delle osservazioni espresse nella presa di posizione



da parte del Consiglio del Parco - che chiede un incontro con i responsabili dell'Ufficio federale dell'ambiente nel quale poter valutare la situazione effettiva, naturalistica, storico-etnografica/culturale, socio-economica e antropica del territorio - il processo di creazione di un Parco nazionale nel Locarnese potrà avere un seguito e consentire alle nostre regioni periferiche di invertire quella tendenza negativa e guardare al futuro con ottimismo.

m/m



Moneto visto da Costa.



Una nuova struttura al servizio della regione

Lo scorso 30 marzo, nello stabile di proprietà del locale patriziato, ubicato al pianterreno della casa comunale ad Intragna, ha ufficialmente preso avvio la nuova segreteria regionale che raggruppa a livello amministrativo, gli enti principali che operano nella nostra regione; oltre al Museo regionale, la Pro Centovalli e Pedemonte, l'Associazione dei comuni e il segretariato della Regione Locarnese e Vallemaggia per le Centovalli (RLVM Centovalli).

Parallelamente, grazie alla collaborazione e al sostegno finanziario dell'Ente Turistico Lago Maggiore e della regione Locarnese e Vallemaggia, è stato aperto uno sportello di informazioni turistiche per le Centovalli, le Terre di Pedemonte e l'Onsernone.

La nuova struttura, promossa dal Museo regionale in collaborazione con gli altri enti, si avvale dei servizi di Carmen Vogini, segretaria per i quattro enti, che assicura pure l'apertura dello sportello Info.

Un progetto che parte da lontano.

A livello regionale, esistono principalmente quattro enti che operano in campi apparentemente diversi ma le cui mansioni sono direttamente collegate tra loro:

La **Pro Centovalli e Pedemonte** che opera nel campo del turismo ed è collegata all'Ente turistico Lago Maggiore;

L'**Associazione dei comuni del circolo della Melezza** che coordina le attività dei comuni a livello regionale e collabora con la RLVM, Regione Locarnese e Vallemaggia;

Il **Museo regionale**, gestito da una fondazione nella quale sono pure rappresentati i comuni del circolo, che opera in campo culturale su mandato di prestazione del Cantone.

Il **Segretariato RLVM Centovalli**, istituito dalla Regione Locarnese e Vallemaggia con mandato di prestazione al Museo regionale nella persona del suo curatore.

Nel corso degli anni, grazie al notevole impegno di questi enti, diverse iniziative si sono concretizzate; basti pensare alla capillare rete dei sentieri promossa dalla Pro Centovalli e Pedemonte, l'istituzione di un Ufficio tecnico intercomunale da parte dell'Associazione dei comuni, le molteplici iniziative proposte dal Museo nella propria sede o sul territorio o i diversi progetti promossi o sostenuti dal segretariato della Regione Locarnese e Vallemaggia (RLVM) per la sub regione delle Centovalli.

Tuttavia, se la realizzazione di queste importanti opere che hanno favorito il progresso della nostra regione ha potuto essere portata a termine, il futuro ci appare più che mai incerto.

I tempi cambiano - stanno cambiando o sono già cambiati - purtroppo non sempre in meglio soprattutto per le zone periferiche: da un lato per la continua erosione di risorse esterne e dall'altro per la mancanza di persone disposte ad assumersi incarichi pubblici.

Per far fronte alle nuove sfide occorrono quindi nuovi modi di operare: potenziare le risorse esistenti, favorire il passaggio di importanti informazioni tra i diversi enti coinvolti e incrementare lo scambio reciproco di esperienze sui singoli progetti.

Alfine di garantire una gestione ottimale delle risorse esistenti e assicurare alla nostra regione gli strumenti indispensabili per affrontare con competenza ed efficienza le sfide del futuro, il segretariato RLVM Centovalli - che opera all'interno del Museo regionale - ha promosso questo progetto per la creazione di una segreteria unificata per i quattro enti regionali e l'apertura di uno sportello di informazioni turistiche (scheda 7.13 del Progetto Centovalli).

Il nuovo servizio

Lo sportello di informazioni turistiche, è aperto da Pasqua a fine ottobre, in concomitanza con l'apertura del Museo regionale, da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 12.30, mentre al pomeriggio il servizio è assunto come finora dal Museo. Il lunedì pomeriggio, il Museo essendo chiuso, lo sportello rimane aperto dalle 14⁰⁰ alle 17⁰⁰.

Durante il periodo di apertura, la segretaria può occuparsi delle pratiche amministrative e di segretariato per i quattro enti mentre durante la stagione invernale il servizio è ridotto ad una media di due ore al giorno.

Il servizio è in grado di assicurare qualsiasi tipo di informazione per gli ospiti quali l'elenco completo degli alberghi, ristoranti, case di vacanza e ostelli, come pure luoghi di interesse e informazioni generali sui servizi disponibili in modo da garantire al turista un soggiorno ottimale nella nostra regione.

L'elenco completo si può inoltre consultare sul sito www.centovalli.net, dal quale si accede al sito del Museo regionale e della Pro Centovalli e Pedemonte.

Per informazioni più puntuali o per segnalare una propria offerta contattare il numero telefonico 091 780 75 00 o l'indirizzo email centovalli.info@bluewin.ch.

Conclusione

Se i concetti di fusione suscitano sempre più l'interesse degli amministratori che operano a livello comunale, a maggior ragione queste opportunità vanno affrontate anche e soprattutto per quanto riguarda gli enti regionali. In una regione di circa 3'500 abitanti risulta poco efficiente l'esistenza di quattro enti diversi e non coordinati fra loro che si occupano di problematiche regionali per le quali è spesso difficile stabilirne i confini di competenza.

La creazione di un ente regionale coordinato appare come l'unica via percorribile per affrontare con competenza, efficienza e professionalità le sfide che ci attendono e che diventano ogni giorno più complesse e di difficile soluzione.

Solo unendo le nostre forze potremo garantire un futuro dignitoso agli abitanti di questa regione troppo spesso dimenticata in quanto oggi più che mai il futuro dipende solo ed esclusivamente da quanto sapremo realizzare con le nostre forze.

Questa importante realizzazione rappresenta un punto di partenza che in futuro dovrebbe porsi quale riferimento per la regione, migliorare la conoscenza delle problematiche regionali da parte di tutti gli enti coinvolti, coordinare, potenziare e ottimizzare le risorse esistenti nell'ottica di un sano sviluppo di tutta la regione.

m/m

Lo stabile comunale ad Intragna che accoglie la segreteria regionale e lo sportello turistico



La segretaria Carmen Vogini

La nuova strada forestale Costa - Selna - Dröi sui monti di Intragna

È stato inaugurato lo scorso 18 novembre, alla presenza del consigliere di Stato Marco Borradori, delle autorità locali e una grande folla di patrizi e non, il primo tratto della strada forestale che da Costa sopra Calezzo, raggiunge i monti di Brignoi e Selna, prima di proseguire, nella seconda fase dei lavori, fino al monte di Dröi.

Un'opera fortemente voluta dal locale patriziato pur tra mille difficoltà e vere e proprie battaglie giunte fino al Tribunale federale di Losanna.

Ad opera conclusa, la nuova strada - che si sviluppa su un tracciato totale di 4,5 chilometri e un costo attorno ai 3,3 milioni - servirà a rilanciare tutta la zona, valorizzando i numerosi rustici e favorire interventi in campo forestale, agricolo e nella cura del paesaggio.



Intragna e Centovalli: ritorna il negozio di paese e il servizio di distribuzione in valle.

A partire dallo scorso autunno, è entrato in funzione il nuovo servizio di distribuzione alimentare per i paesi dell'alta valle "Ul Negoziett" di Gianni Ruffinatto e Patrizia Thoma. Un servizio che ha colmato una situazione che si trascinava da troppo tempo e che aveva lasciato i paesi dell'alta valle senza la possibilità di approvvigionamento alimentare. Il nuovo servizio è stato salutato fin da subito con entusiasmo dalla popolazione, in particolare dalle persone anziane.

Ad inizio anno, "Ul Negoziett" ha pure trovato una sua sede stabile ad Intragna consentendo così di riaprire il negozio alimentare, chiuso dallo scorso anno.

La professionalità dei nuovi gerenti ha saputo farsi apprezzare da una vasta clientela per i quali la mancanza di un negozio in paese rappresentava una grossa lacuna.

Il negozio è aperto tutti i giorni dalle 6.15 a mezzogiorno e dalle 15 alle 18.30 e durante i mesi di luglio e agosto sarà aperto ininterrottamente tutto il giorno.

A seguito dell'apertura del negozio, il servizio di distribuzione in valle è stato modificato: il martedì vengono serviti i paesi della media valle e il mercoledì le frazioni del comune di Borgnone e il paese di Moneto.

Il negozio alimentare di Intragna e il camioncino del "Negoziett" pronto per il servizio a domicilio
(foto Derek Fantoni, Intragna)



"Un gigolo in doppiopetto"

È l'ultima opera letteraria di Manuela Mazzi, originaria di Palagnedra che alla sua professione di giornalista e fotografa ha affiancato negli ultimi anni anche quella di scrittrice.

La storia di questo romanzo si basa sulla testimonianza di Max, un giovane ticinese irretito nel mondo della prostituzione da un'agenzia di accompagnatori per signore della buona società lombarda e comasca in cerca di distrazioni, che attraverso la sua testimonianza porta alla luce un mondo sommerso e sconosciuto ai più, fatto di sesso a pagamento, agenzie di reclutamento, accompagnatori, amanti e dove non mancano noti avvocati, medici e pure qualche politico.

Nel suo primo romanzo, "Un caffè a Kathmandu", Manuela Mazzi descrive ciò che avviene nei Paesi - in questo caso in Tibet - toccati dalle ingiustizie e dalla mancanza dei più elementari diritti umani.

"L'angelo apprendista" risale al 2005 e rappresenta una sorta di viaggio interiore nel tentativo di penetrare il senso profondo della nostra vita ma anche della nostra morte.

I libri di Manuela Mazzi sono in vendita nelle principali librerie e presso il Museo regionale ad Intragna.

Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://xoomer.alice.it/manuelamazzi/>

Ricordando Piero

Pierangelo Storelli, Piero per gli amici, si è spento lo scorso 3 aprile, vittima di un male incurabile contro il quale ha lottato fino all'ultimo con tutte le sue forze.

Presidente dell'Associazione Amici e vice presidente della Fondazione del Museo regionale, Pierangelo ha sempre assolto con impegno i propri compiti, sorretto da un entusiasmo che serviva da stimolo per i suoi collaboratori, anche quando la malattia lo stava lentamente ma inesorabilmente portando via. La sua scomparsa lascia un vuoto incolmabile, superabile solo dal suo esempio che ci aiuterà a vincere le molte sfide che ancora ci attendono.

Grazie Piero.

